

Giunta Regionale Direzione Generale Sanità

Data: 5 3 FEB. 2009

Protocollo: H1. 2009. 0003895

Ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali LORO SEDI

Oggetto: Assistenza sanitaria a favore di cittadini extracomunitari

Sono presenti con frequenza elevata sul territorio regionale lombardo cittadini stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno (clandestini, stranieri con permesso scaduto, ...) che non risultano iscritti al servizio sanitario. Tali cittadini, nel seguito per semplicità definiti "irregolari", hanno diritto a ricevere le prestazioni di cui all'art. 35, comma 3, del DL 25/7/98 n. 286 (Testo Unico sull'immigrazione), sinteticamente: cure urgenti (cure che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute della persona) o comunque essenziali (prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la vita – complicanze, cronicizzazioni o aggravamenti), nonché interventi di medicina preventiva e prestazioni di cura correlate (tutela sociale della gravidanza e della maternità; tutela della salute del minore; vaccinazioni; interventi di profilassi internazionale; profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive).

Per gli stranieri "irregolari" non è contemplata l'assistenza del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta ed è previsto che possano accedere al Servizio Sanitario Regionale (SSR) attraverso il pronto soccorso o attraverso l'accesso diretto. Inoltre, qualora in possesso di un codice STP (Straniero Temporaneamente Presente), possono anche usufruire di prescrizioni farmaceutiche su ricettario del SSR.

La elevata numerosità dei soggetti interessati, da una parte, e l'urgenza di evitare il ripetersi di episodi, ad oggi fortunatamente occasionali, indicativi di uno stato di disagio sanitario che necessita di essere affrontato prima che possa dare luogo a problematiche di maggiore rilevanza, dall'altra, suggeriscono l'opportunità di attivare iniziative specifiche nei confronti di questa parte di popolazione finalizzate anche ad evitare un uso non appropriato delle strutture di pronto soccorso.

Soluzioni tecniche, organizzative, ed assistenziali nuove possono essere individuate anche facendo ricorso, come previsto dalla legge, alle iniziative delle (ed alla collaborazione con le) forze ed organizzazioni del cosiddetto volontariato. Esempi sperimentali di tale collaborazione sono già presenti sul territorio regionale, ma per il momento rivestono solo carattere occasionale e sporadico.

Tutto ciò premesso, ed in particolare con riferimento al punto 5 ("Assistenza sanitaria a favore di cittadini extracomunitari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 15 della legge 449/97") del capitolo "Internazionalizzazione del Servizio Sanitario Lombardo" dell'Allegato 4 ("Piani e programmi di sviluppo") della DGR n. 8/8501 del 26.11.2008 ("Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009"), si invitano le ASL in indirizzo a valutare l'opportunità di individuare e mettere in opera, con le strutture presenti sul proprio territorio e con il ricorso anche alla collaborazione delle associazioni non profit di cooperazione, progetti sperimentali di assistenza che siano efficaci dal punto di vista sanitario, localmente caratterizzati, conformi al modello dei Livelli Essenziali di Assistenza ed in accordo con le norme per la erogazione dei servizi.

Per tali progetti sperimentali non sono previsti finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli già assegnati alle ASL in quota capitaria.

Le iniziative di sperimentazione dovranno essere comunicate alla scrivente Direzione Generale (Struttura Osservatorio Epidemiologico e Sistemi di Remunerazione), con l'indicazione degli elementi caratterizzanti il progetto.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale Carlo Lucchina

Referente: Carlo Zocchetti - tel. 02.67653277